

## **Risposta Vice Presidente Provincia Giovanni Romiti a quotidiano "La Nazione" su smaltimento rifiuti**

Caro Redattore,

essendo stato citato per ben due volte sullo stesso tema nella tua cronaca del 14 (pag. XII) e 17 (pag. VII) u.s. sulla annosa questione dello smaltimento dei rifiuti, mi concederai un diritto di replica per alcune, veramente necessarie, precisazioni: da una parte al Sig. Ciampolini che, dimentico di un po' di storia, mi da superficialmente del superficiale, dall'altra al partito della Rifondazione Comunista che ripete (sarà un caso?) analogo concetto. Quindi devo ricordare ad entrambi, che la Provincia di Pistoia, dieci anni fa, fu l'unica realtà istituzionale della Toscana che, con grande lungimiranza, chiese di considerare gli Ambiti Territoriali dei rifiuti a livello di Area Vasta, ottenendo, unica Istituzione della Regione, nella prima Legge Regionale relativa, la costituzione dell' "ATO N° 5 Pistoia, Prato, Firenze (Circondario di Empoli)" assumendo il non facile ruolo di capofila programmatico. La storia dice che in quel di Prato non si vollero impianti e, avendo nel frattempo elaborato un serio Piano Interprovinciale dei Rifiuti, questo fu applicato al solo territorio di Pistoia ed Empoli, andandosi a modificare, addirittura, la già citata Legge Regionale. Nacque così un altro ATO, il N° 10, comprendente la sola Provincia di Prato. La storia dice anche che a Pistoia, nel corso degli anni, si sono sistematicamente realizzati impianti di smaltimento secondo il saggio criterio che ogni comunità deve smaltire i propri rifiuti non "colonizzando" altri territori. I Pistoiesi, con questa saggia logica, hanno realizzato impianti a partire dalla fine degli anni '60 (il Dano), degli anni '70 (il termovalorizzatore di (Montale), degli anni '80 (la discarica del Fossetto), degli anni '90 (l'impianto del Cassero) ripartendo, sostanzialmente in modo equo sul territorio della provincia, il proprio sistema impiantistico. In questo modo, non solo i cittadini di questo territorio non hanno mai conosciuto la tragedia, quella sì, sanitaria ed ambientale, dell'emergenza rifiuti, ma sono stati in grado (e a tutt'oggi lo sono!) di realizzare momenti di solidarietà nello smaltimento di rifiuti altrui: vedi, solo per fare qualche esempio, alcuni Comuni pratesi; vedi, da diversi mesi, il Circondario di Empoli. Il tutto a costi ragionevoli per gli utenti. Il Sig. Ciampolini e il Partito della R.C. debbono partire da questi dati oggettivi prima di ogni altra considerazione. Oggi gli Enti Locali del nostro territorio, tutti, nessuno escluso, hanno approvato un Piano che prevede dismissioni di vecchi impianti, realizzazione di nuovi e ristrutturazione ed efficientizzazioni di altri per continuare, per almeno un altro ventennio, questa situazione oggettivamente virtuosa in materia di gestione dei rifiuti: mi preme qui dire, non solo urbani (che sembrano essere, stranamente, i soli riferimenti de miei interlocutori), ma anche speciali, che sono poi da tre a quattro volte superiori come quantitativo prodotto, rispetto all'altra tipologia, e sono quelli che alimentano l'ecomafia, come ben riporta anche l'ultimo Rapporto di Legambiente. Ebbene la ristrutturazione in corso dell'impianto di Montale, la chiusura del Dano di Pistoia e la contestuale realizzazione dell'impianto di CDR, così come uscirà dal Piano Industriale (il Bando per la quale stesura in coerenza con il Piano Interprovinciale citato scade fra pochissimi giorni!) sono gli

ultimi atti di questa strategia. Mi piace sottolineare che tutto questo lavoro è stato adottato e approvato, alla unanimità, da 33 comuni, due Province, un Circondario e dalla Regione Toscana, dopo un confronto con Associazioni, Categorie, Sindacati ecc. Cose che altri sono ben lontani da fare... Le mie riportate affermazioni attinenti alle “bufale” non sono, lo dico al disattento Sig. Ciampolini, segno di non conoscenza, ma l’esatto suo contrario: sarebbe, cioè, una vera bufala, che qualcuno, ignorando tutto quanto sopra, nel mentre su questo territorio si sta procedendo “fisicamente” per realizzare quanto democraticamente e con partecipazione è stato deciso, si realizzassero scelte poco compatibili: una “bufala” appunto!

**Giovanni Romiti**

**Pistoia 18 agosto 2005**